

**PRESIDENTE.** Interrogo la Camera sulla proposta dell'onorevole Mivervini, colla quale si chiede che si sciolga l'adunanza. (*No! no!*)

(*Nessuno si alza — Parità generale.*)

(La proposta è rigettata).

**DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE: BILANCIO GENERALE DELLE SPESE PER L'ANNO 1863.**

**PRESIDENTE.** Viene all'ordine del giorno il progetto di legge sul bilancio generale delle spese per l'anno corrente 1863.

Ne do lettura:

« Art. 1. Il bilancio della spesa del regno per l'esercizio del 1863 è approvato nella complessiva somma di *novecento quarantatrè milioni duecento cinquantasette mila duecento ottantaquattro lire e sessantotto centesimi*, cioè:

« Spese ordinarie . . . . . L. 780,584,485 13

« Spese straordinarie . . . . » 162,672,799 55

« Totale . . . . L. 943,257,284 68

ripartite fra i vari Ministeri e capitoli secondo le tabelle annesse.

« Art. 2. Le somme assegnate nel bilancio per le spese d'ordine ed obbligatorie descritte nell'elenco unito alla presente legge possono essere oltrepassate senza preventiva autorizzazione.

« Queste *maggiori spese* saranno provvisoriamente regolate per decreti reali sulla relazione del ministro delle finanze.

« La loro definitiva regolarizzazione sarà proposta al Parlamento con un progetto di legge da presentarsi subito dopo la chiusura dell'esercizio del 1863. »

Interrogo l'onorevole ministro delle finanze se accetta il progetto della Commissione.

**MINGHETTI**, presidente del Consiglio, ministro delle finanze. Lo accetto, salvo alcune piccole modificazioni, delle quali parlerò più tardi.

**LANZA**, relatore. Debbo fornire alla Camera alcune spiegazioni, le quali riguardano due o tre errori materiali accaduti nel redigere le tabelle dopo le votazioni parziali fatte dalla Camera onde dar ragione della differenza che risulta tra le cifre definitive le quali vennero dalla Presidenza della Camera rimandate alla Commissione dei bilanci per redigere il progetto di legge, e quelle che la Giunta suddetta ha adottate.

Vi è nelle spese ordinarie una differenza di 300,000 lire in meno proposte dalla Commissione.

La ragione di queste 300,000 lire è la seguente:

Al capitolo 40 *bis* del bilancio del Ministero delle finanze vi era un assegnamento proposto dalla stessa Commissione dei bilanci per pensioni nuove in corso del 1863 in lire 200,000; ma dopo la conferenza avuta col ministro delle finanze, il quale ha dichiarato che questa innovazione che voleva introdurre la Commissione non poteva più applicarsi in quest'anno, avuto riguardo che l'anno era molto inoltrato, ed i registri

di contabilità relativi a questo capitolo erano già tutti aperti, cosicchè trattandosi, per così dire, non di un miglioramento essenzialmente economico, ma soltanto di ordine, la Commissione vi ha rinunciato; tuttavia per errore nelle tabelle definitive delle votazioni fatte dalla Camera furono conservate ancora queste lire 200,000; devono pertanto essere annullate.

Un altro errore materiale è relativo al capitolo 14 del bilancio della marina, dove vi è un assegnamento per il corpo dei macchinisti e fuochisti, cui la Camera sopra una spesa di lire 105,950 75 aveva tolto 100,000 lire.

Ma nelle tabelle ultime della Presidenza, per isbaglio che credo semplicemente tipografico, non è compresa questa economia.

La Commissione dei bilanci l'ha ristabilita; la verità della cosa diffatti risulta dagli atti stessi del Parlamento.

Ecco le ragioni per cui la cifra relativa alle spese ordinarie proposta dalla Commissione sia di 300 mila lire inferiore a quella indicata nella tabella stampata per cura della Presidenza in seguito alle votazioni della Camera.

A queste correzioni materiali mi occorre ancora di aggiungerne una, la quale venne scoperta dopochè era stampata la relazione, ed è relativa al capitolo 109, parimente del bilancio delle finanze, dove si parla di un rimborso alla repubblica di San Marino, rimborso che concerne i dazi doganali.

Or bene v'era uno stanziamento di 19,080 lire proposto dal Ministero ed approvato dalla Camera, allocazione che anche per errore meramente tipografico si è dimenticata.

Si debbono quindi ancora aggiungere queste 19,080 lire, e perciò la cifra corretta risulta di L. 780,603,565 13, invece di lire 780,584,485 13.

**PRESIDENTE.** Ritene dunque la Camera che la cifra enunciata nel progetto della Commissione, per ispece ordinarie, di lire 780,584,485 13 viene ora corretta in lire 780,603,565 13.

La discussione generale è aperta.

Il deputato Lazzaro ha la parola.

**LAZZARO.** Vi rinunzio. (*Bene!*)

**PRESIDENTE.** Il deputato Ricciardi ha facoltà di parlare.

**RICCIARDI.** Farò una semplice osservazione sopra una cifra, e mi duole di non vedere al suo posto l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica, che meglio di ogni altro potrebbe rispondere alla domanda che son per fare.

Trovo fra le spese aggiunte la somma di 265 mila lire pel trasporto della pinacoteca torinese dal palazzo Madama al palazzo dell'Accademia delle scienze.

Si ricorderà la Camera che anche questa legge fu da me combattuta l'anno scorso, eppure votata con gran maggioranza di voti.

Ma la Camera ignora forse che questa legge non è stata punto eseguita (*Conversazioni*) ed i quadri della